

Sessione 14: Rappresentanza, solidarietà e conflitti nelle trasformazioni del lavoro

Le profonde trasformazioni che stanno caratterizzando il mondo del lavoro hanno significative implicazioni per la sua rappresentanza, la capacità di costruire forme di azione collettiva e solidarietà fra diversi gruppi di lavoratori, e le forme di resistenza e di esercizio del conflitto. La frammentazione dei processi produttivi, dentro e fuori i confini nazionali e, più in generale, i cambiamenti organizzativi delle imprese, le trasformazioni nella composizione della forza lavoro, l'introduzione di nuove tecnologie e nuovi modelli di business che su di esse si basano, l'erosione delle tradizionali istituzioni di regolazione del lavoro sono tutti fenomeni che hanno posto e continuano a porre sfide importanti ai processi di organizzazione e rappresentanza del lavoro. Non mancano, però, segnali di vitalità, sia fra le tradizionali organizzazioni di rappresentanza, che da parte di soggetti nuovi, sia nei settori tradizionalmente caratterizzati da una forte presenza sindacale, che in settori in precedenza scarsamente organizzati: la contrattazione di filiera e transnazionale, le alleanze fra sindacati e consumatori, le nuove forme di lotta basate sulla reputazione e sul *brand shaming*, le *quasi-unions*, i *worker centres* e i gruppi di comunità locali ne sono solo alcuni esempi.

Obiettivo della sessione è analizzare le sfide che le recenti trasformazioni che caratterizzano il mondo del lavoro pongono alla capacità di azione collettiva e di esercizio del conflitto ed esplorare le forme assunte dalla rappresentanza del lavoro e dall'azione collettiva nel quadro di queste trasformazioni. I temi di interesse fanno riferimento, ma non sono limitati, ai seguenti aspetti:

- I vincoli e le opportunità che l'affermarsi di nuovi assetti organizzativi nelle imprese e tra le imprese pongono alla rappresentanza del lavoro e all'esercizio del conflitto;
- Il binomio controllo/conflitto di fronte alla digitalizzazione e all'introduzione di nuove tecnologie
- L'emergere di nuove forme di rappresentanza del lavoro al di fuori delle organizzazioni sindacali tradizionali;
- La relazione fra la composizione della forza lavoro e le sue linee di differenziazione (per genere, nazionalità, colore della pelle, età, classe) e le dinamiche della rappresentanza e dell'azione collettiva;
- Le sfide che l'erosione delle tradizionali istituzioni di regolazione del lavoro pone a vecchie e nuove forme di rappresentanza del lavoro;
- Le forme che la rappresentanza e il conflitto assumono in segmenti del lavoro considerati difficilmente organizzabili, quali il lavoro povero e precario, il lavoro negli appalti, il lavoro informale e le nuove forme di *gig-work* e *crowd-work*;
- La formazione di alleanze e coalizioni fra organizzazioni sindacali e altri attori, quali gruppi di consumatori, movimenti sociali, organizzazioni di comunità;
- La definizione di nuove strategie di rappresentanza, come la contrattazione transnazionale e lungo le catene del valore e le campagne di *shaming*.

Sono benvenuti contributi sia teorici che empirici, sia in lingua italiana che inglese.

Coordinatori: Lisa Dorigatti (lisa.dorigatti@unimi.it), Università di Milano, Matteo Rinaldini (matteo.rinaldini@unimore.it), Università di Modena e Reggio Emilia, e Devi Sacchetto (devi.sacchetto@unipd.it), Università di Padova.